

Rassegna del 05/08/2008

MESSAGGERO - Olimpiadi, vigilia blindata a Pechino. Ma gli atleti italiani non hanno paura - Cerracchio Vincenzo	1
LIBERO QUOTIDIANO - Nuoto, scherma e ciclismo: quanti sogni d'oro per l'Italia - Danesi Federico	3
PROVINCIA - CREMONA - Ecco i protagonisti azzurri nelle varie discipline - ...	5
PROVINCIA - CREMONA - Il programma - ...	7
GAZZETTA DI MODENA - Natalia Valeeva, modella per un giorno - ...	9
UNITA' - Sulle medaglie l'ombra del doping - Capecelatro Giuliano	10
UNITA' - Forza Italia e An, ora è lite dei Giochi - Lombardo Natalia	11
PUGLIA - Tiro con l' arco: P. Lionetti prepara l' assalto al podio - ...	12

Un sistema avveniristico per garantire la sicurezza
La migliore tecnologia Usa al servizio della Cina

GIOCHI 2008

Rosolino: «Sono azioni di chi vuole mettersi
in evidenza, i Giochi danno visibilità»

Olimpiadi, vigilia blindata a Pechino Ma gli atleti italiani non hanno paura

Mille controlli per evitare attentati, la capitale setacciata da 100 mila agenti



La Vezzali arriva a Pechino

**VALERIO VERMIGLIO,
AZZURRO DEL VOLLEY**

«Questo grave attentato riguarda vicende interne, vi assicuro che siamo tranquilli»

**IL QUESTORE
GIACOMO DEIANA**

«L'attenzione è massima e comunque resterà tale»

dal nostro inviato
VINCENZO CERRACCHIO

PECHINO - Non c'è traffico e la vita scorre meglio. I cinesi girano in bici, senza casco in motorino, e sorridono spesso. Se sono dell'organizzazione olimpica, sempre. Si muovono a frotte per aiutare, indicare, semplificare i passaggi. Che certo sono tutti ben scanditi, qui nessuno si sogna di andar fuori dalle righe ma non c'è neanche quell'abuso di polizia che si paventava. Gli attentati? Roba lontana tre ore d'aereo. Non hai l'impressione - è il primo giorno per noi - di essere controllato, scrutato, analizzato. Meno che mai seguito, pedinato. Anche se gli americani hanno invitato i loro connazionali in trasferta a Pechino a non lasciare i computer incustoditi nelle stanze d'albergo: il timore è che qualche specialista d'informatica travestito da cameriere possa andarvi a spiare chissà quali segreti.

Ma è dai particolari che si giudica un sistema di sicurezza. A questo, megagalattico, messo in opera qui nella lunga vigilia dei Giochi hanno contribuito colossi del calibro di Honeywell, General Electric, United Technologies e Ibm. I capitalisti statunitensi al servizio dei comunisti cinesi, si potrebbe semplificare. La realtà è che il pericolo terrorismo inevitabilmente unisce e che la sicurezza qui è interesse di tutti. Peresem-

pio i controlli dei bagagli cominciano dall'albergo: vale per dirigenti, giornalisti e atleti. Di semplici turisti, in verità, non c'è traccia evidente. Il pass bisogna appoggiarlo su una macchina che lo verifica e nel frattempo ti riprende il volto, confrontando i lineamenti con quelli della foto. Le poche auto che valicano l'ingresso dei grandi impianti vengono controllate anche sotto il telaio. I pullman hanno itinerari precisi.

Comunque sono talmente tanti gli uomini impegnati nei controlli che passare fra le maglie sembra impresa ardua. In generale



l'impressione è che la polizia cinese si fidi molto del lavoro di prevenzione che ha accompagnato i faticosi mesi di preparazione.

La pensa così anche il presidente del Coni, Petrucci: «L'organizzazione è straordinaria, penso che gli atleti possano gareggiare in piena tranquillità. Non aumenteranno i timori per la sicurezza». E il questore di Cagliari, Giacomo Deiana, preposto alla vigilanza sulla delegazione azzurra, fa sapere che «l'attenzione è massima e comunque resterà tale. E' importante solo che i cinesi ci garantiscano i nostri standard abituali».


E' vero: c'era più tensione ad Atene. E anche ad Atlanta nel '96 (dove un attentato ci fu davvero, non lontano dal Centro Stampa). «Viviamo in un clima ovattato - dice Valerio Vermiglio, alzatore della squadra di pallavolo, in giro per il Villaggio - Quello che sta

succedendo, compreso questo grave attentato, riguarda vicende interne della Cina. Sarà pure non casuale che sia avvenuto in prossimità della Cerimonia d'apertura dei Giochi, ma vi assicuro che noi viviamo tranquilli, ci alleniamo e non abbiamo paura». Anche il nuotatore napoletano Massimiliano Rosolino, alla sua quarta Olimpiade, sembra sereno: «La Cina è talmente grande. E comunque sono azioni di chi vuol mettersi in evidenza, vuole sfondare il forziere. L'Olimpiade dà visibilità, ma ci vuole buonsenso. Noi siamo qui solo per fare sport».

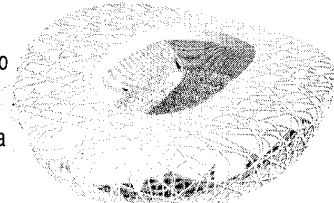
Ciascuna delegazione bada comunque anche in proprio, come detto, alla sicurezza degli atleti. Stati Uniti ed Israele in particolare: niente bandiere alle finestre degli appartamenti e il tentativo di passare il più possibile inosservati. Il Dream Team di basket alloggia fuori dal Villaggio, in un grande albergo superprotetto. E non è solo questione di privacy.



La sicurezza ai Giochi

Le caratteristiche principali del piano predisposto dalle autorità cinesi per prevenire e contrastare eventuali attacchi terroristici







Lo Stadio Olimpico sarà protetto da una batteria di missili terra-aria



Per proteggere i Giochi da eventuali attacchi terroristici saranno impiegati anche aerei da combattimento, elicotteri, navi e i militari dell'Esercito di Liberazione Popolare

LE FORZE IN CAMPO

    	<p>100.000 tra forze di polizia e dell'esercito</p>		 <p>600.000 volontari</p>
    	<p>10.500 atleti</p>		 <p>300.000 telecamere</p>
    	<p>Quasi dieci poliziotti a protezione di ogni atleta</p>		 <p>204 cani poliziotto</p>

ANSA-CENTIMETRI


L'INVESTIMENTO

\$ 300 mln di dollari

Un sesto di quanto investito ad Atene, grazie all'impiego delle risorse locali

IL CONTROLLO IN CITTÀ

500 I diversi piani d'azione messi a punto delle forze dell'ordine cinesi






Effettuate perquisizioni a sorpresa in piazza Tiananmen

I volontari collaboreranno con gli addetti alla sicurezza per controllare a vista ogni angolo di Pechino

3000 Gli ispettori che faranno perquisizioni su passeggeri presi a caso nelle 93 stazioni della metropolitana di Pechino

AEROPORTI

-  Saranno create zone di sicurezza nelle vicinanze dello scalo della Capitale in modo che sia impossibile prendere di mira la pista e gli aerei
-  Intensificati i controlli al check in, dove i passeggeri dovranno togliersi le scarpe
-  La polizia sarà dotata di apparecchi portatili per individuare bombe

ANSA-CENTIMETRI

I PRONOSTICI

Nuoto, scherma e ciclismo: quanti sogni d'oro per l'Italia

Gli azzurri possono superare il record di medaglie di Atene. Si parte con Bettini, si finirà con Baldini. E occhio alla pallavolo

■ ■ ■ FEDERICO DANESI

MILANO

■ ■ ■ Quando si tratta di Olimpiadi, non c'è scaramanzia che tenga. Se i dirigenti azzurri preferiscono il basso profilo considerati avversari e avversità, ipotizzando un totale nel medagliere di poco inferiore alle 30, a noi piace pensare che si possa fare anche meglio di quanto raccolto quattro anni fa ad Atene, anche alla voce ori. Dei 347 presenti almeno una sessantina, considerati gli sport di squadra, possono ambire a quel podio che per alcuni sarebbe la degna chiusura di carriera e per altri il lancio definitivo nell'élite internazionale. Da Bettini a Cammarelle, in ordine cronologico di possibile salto sul gradino più alto, ecco quello che ci attende. Prendetelo come un gioco, ma terribilmente serio.

BETTINI L'APRIPISTA

Come quattro anni fa ad Atene la prima gara ad assegnare medaglie sarà la prova su strada maschile di ciclismo. Verso le 11.30 italiane sotto la Grande Muraglia è pronto a spuntare Paolo Bettini. Oggi più di allora gli avversari non mancano, a cominciare dallo squadrone spagnolo. Proprio quello che potrebbe aiutare l'Italia, che ha un solo capitano designato a fronte degli almeno tre ibERICI, da Valverde a Contador passando per Samuel Sanchez.

Bettini primo e **Rebellin** sul gradino più basso del podio? Per una nuova medaglia basterà attendere il giorno successivo, con carte buone da giocare in diverse discipline. Almeno da prime tre è Alessia **Filippi** nei 400 misti, nonostante il fenomeno a stelle e strisce Hoff. Stesso dicasi per **Rosolino** nei 400 stile e per Giovanni **Pelliello** (già argento ad Atene) nel trap, specialità del tiro a volo. Nell'arco la Corea del Sud è una potenza, sia al maschile che al femminile. Nella gara a squadre uomini pare imbattibile, ma i nostri **Di Buò**, **Nespoli** e **Galiazzo** possono arrivare tra i primi, sognando uno storico sgambetto ai campioni in carica. Azzardiamo oro.

Meno azzardato ripetersi per Marco **Galiazzo** nell'individuale (finale il 15 agosto), con la naturalizzata italiana per matrimonio Natalia **Valeeva** candidata almeno ad un bronzo.

DONNE AL POTERE

Ci sono discipline che da sempre costituiscono una cassaforte per lo sport olimpico italiano. E ci sono donne che si stanno facendo strada, anche meglio dei loro colleghi. Il nuoto si è affacciato solo di recente nel medagliere, con il boom del 2000 a Sidney. Mai un oro rosa, ma c'è sempre una prima volta. Che rischia piacevolmente di diventare una doppietta. Federica **Pellegrini** e Alessia **Filippi** hanno, a detta anche degli osservatori stranieri, tutto per vincere: una da dominatrice nei 400 stile, in virtù di un fresco primato del mondo. L'altra negli 800, nonostante non parta favorita. Donne anche quelle della scherma, sport capace di passare sempre a riscuotere: Valentina **Vezzali** nella storia c'è già, ma il terzo oro olimpico di fila è troppo stuzzicante per non essere divorato. Un podio tutto italiano non è utopia, con la **Granbassi** favorita sulla **Trilini**. Le tre (più la Salvatori) sono pronte e riprendersi anche quel titolo cancellato dalle regole della federazione internazionale quattro anni fa. Sogna la **Vezzali**. Elo fa anche Alessandra **Sensini**. Va a podio dal '96, ad Atene ha trionfato e nonostante acciacchi e un'età non da pivellina resta la donna da battere nell'RSX, (o windsurf). Altre azzurre da medaglia sono, in ordine sparso, Ylenia **Scapin** nel judo, Chiara **Cainero** nel tiro al volo, Vera **Carrara** nella gara a punti su pista, la coppia **Conti-Micol** nel 470 della vela, tutte forse con un'avversaria di troppo da battere. E ancora Lucia **Morico**, ancora nel judo e l'eterna Josefa **Idem** nel K1 500 della canoa.

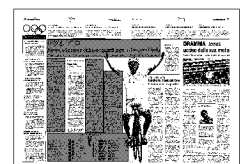
TARANTINO FACCI SOGNARE

Tra Mondiali e Olimpiade ne hanno viste troppe per non sapere come sfangarsela. Gigi **Tarantino** e Totò **Sanzo**, passato, presente e (ancora per un po') futuro della scherma nostrana potrebbero essere alla loro ultima chiamata importante. Per lasciare un segno devono battere una concorrenza interna che porta i nomi di **Montano** e **Cassarà** ed esterna con due logici favoriti come il russo Podzaniakov e il tedesco Joppich, castiga-italiani se ce n'è uno. Noi diciamo oro, per entrambi. Tarantino e Montano da podio anche a squadre (argento), mentre la spada maschile è almeno da bronzo. Lo zio della formazio-

ne azzurra di pugilato è il milanese Roberto **Cammarelle**: 28 anni, campione del mondo in carica nei Super Massimi, gli manca solo quest'oro per chiudere in bellezza. A medaglia anche **Russo** nei Massimi (almeno argento) e **Di Savino**. A chiudere la rassegna degli ori potenziali la coppia dei fratelli liguri **Sibello** nella Vela, specialità 49er, e Alex **Schwazer**. Due bronzi mondiali nella 50km di marcia, l'ultimo con una gara nata male e finita peggio. E' l'occasione per rifarsi. Il tassametro del medagliere al maschile può salire anche grazie alla coppia **Masoero-Benetti** (Canoa Slalom), Pino **Maddaloni**, rientrando nel Judo, **Di Pigno** nel Tiro a Volo, **Colbertaldo** nei 1.500 stile libero.

SQUADRE D'ASSALTO

Teoricamente c'è chi promette meglio, ma dagli sport di squadra può arrivare un bottino consistente. Le ragazze della Ritmica arrivano da un argento e sono pronte a ripetersi; non così il "Setterosa" di Pallanuoto, comunque almeno da terzo posto. Meglio la nazionale di Volley di Barbolini e quella di Calcio per Gigi Casiraghi. Squadre sono anche quelle del canttaggio: 4 Senza Pesi Leggeri e 4 di Coppia vanno per l'argento, il 4 Senza per il bronzo. Per ultima Deborah **Gelisio**: ha ripreso Pechino con i denti, andasse a medaglia sarebbe una delle storie più belle.



SE L'ORO SI TINGE D'AZZURRO

- Paolo Bettini (34 anni)
- Federica Pellegrini (20 anni)
- Valentina Vezzali (34 anni)
- Di Buò, Gializzo, Nespoli (42, 25, 21)
- Luigi Tarantino (36 anni)
- Salvatore Sanzo (33 anni)
- Marco Gializzo (25 anni)
- Alessia Filippi (21 anni)
- Granbassi, Vezzali, Trillini (29, 34, 38)
- Gianfranco e Pietro Sibello (33, 29)
- Alessandra Sensini (38 anni)
- Alex Schwazer (23 anni)
- Roberto Cammarelle (28 anni)



DISCIPLINA
Ciclismo su Strada
Nuoto 400 s.l.
Scherma, Fioretto
Tiro con l'Arco, Squadre
Scherma, Sciabola
Scherma, Fioretto
Tiro con l'Arco
Nuoto, 880 s.l.
Scherma, Fioretto Squadre
Vela, 49er
Vela, RS:X
Marcia 50 km
Pugilato, Super Massimi



agosto

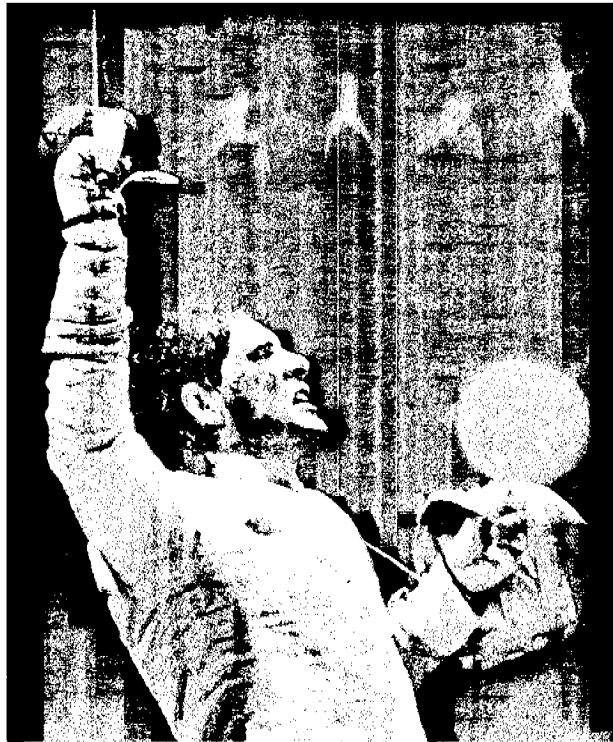
FINALE	PERCENTUALE
9	70%
11	80%
11	80%
11	40%
12	45%
13	60%
15	55%
16	70%
16	80%
17	45%
21	65%
22	70%
24	60%

AVVERSARIO PRINCIPALE

- Valverde (Spa)
- Hoff (Usa)
- Mohamed (Ung)
- Corea del Sud
- Podzniakov (Rus)
- Joppich (Ger)
- Park Kyung-Mo (Corea del Sud)
- Ziegler (Usa)
- Russia
- Spagna
- Yin Jian (Cina)
- Kanyakin (Rus)
- Alfonso (Cuba)



Ecco i protagonisti azzurri nelle varie discipline



Aldo Montano, campione della sciabola azzurra



Tania Cagnotto impegnata in un tuffo

Sono 347 gli atleti azzurri impegnati alle Olimpiadi di Pechino. Dal canottaggio alla ginnastica, dal calcio alla scherma senza dimenticare l'arco, sono tante le discipline in cui gli azzurri possono ben figurare.

Ecco nel dettaglio alcuni dei protagonisti più attesi.

● **Atletica** — I nomi più noti sono quelli di Stefano Baldini nella maratona (oro ad Atene 2004), di Ivano Brugnetti (oro nei 20 km di marcia ad Atene 2004) e dell'astro nascente Andrew Howe (salto in lungo). Con loro anche l'astista Giuseppe Gibilisco (campione mondiale a Parigi nel 2000 e bronzo ad Atene 2004) e Antonietta Di Martino che esordisce alle Olimpiadi dopo aver superato nel salto in alto il record italiano di Sara Simeoni dopo

trent'anni di imbattibilità. Nella marcia invece occhi su Elisa Rigaud sesta ad atene 2004.

● **Calcio** — La nazionale di Pierluigi Casiraghi vanta tanti campioni in erba e sulla carta gli appuntamenti per gli azzurri sono abordabili.

● **Canoa** — Il K4 1000 è la barca su cui il ct cremonese Oreste Perri scommette molto. Spicca il nome del portabandiera Antonio Rossi, un veterano dei Giochi Olimpici con due ori nel k1 500 e K2 1000 ad Atalanta '96 e un oro nel K2 1000 a Sydney (ad Atene solo argento nel K2 1000). Con lui l'esordiente cremonese Franco Benedini (primo in Coppa del Mondo nel K4 1000 a Zagabria 2007). In campo femminile la regina è Josefa Idem che ha già disputato sei Olimpiadi.

● **Canottaggio** — Il casalasco Simone Raineri, Luca Agamenoni, Rossano Galtarossa e Alessio Sartori sono i principali protagonisti del remo e a loro sono legate le principali speranze di giungere a medaglia.

● **Ciclismo** — il capitano Paolo Bettini (oro ad Atene 2004) gareggerà con una squadra di tutto ri-

spetto: il ct Balestrini infatti gli ha affiancato nomi noti del pedale come Bruseghin, Chiappa, Ciccone, De Vecchi, Fontana, Masotti, Nibali, Pellizzotti, Rebellin, Zoli.

● **Ginnastica** — L'Italia, orfana di Jury Chechi che ad Atene ha chiuso in bellezza con un bronzo e l'onore della sfilata da portabandiera, vanta un primato ancora prima di gareggiare: per la prima volta si è qualificata in tut-



te le specialità presenti. Ci saranno le due squadre, maschile e femminile dell'artistica, la ritmica e il trampolino elastico, alla seconda apparizione ai Giochi. La delegazione azzurra vanta 20 atleti, con diverse punte sia tra i maschi che le femmine: chi arriva in Cina con al collo una medaglia pesante è Igor Cassina, oro alla sbarra, che a 30 anni punta di nuovo a salire sul podio. Ma del gruppo declinato al maschile, il milanese non è l'unico ad ambire ad un posto importante: anche gli anellisti, eredi di Chechi, Matteo Morandi e Andrea Coppolino, cercheranno di farsi strada. Al cavallo con maniglie occhi puntati su Alberto Busnari.

Al femminile la sfida è ancora più difficile: la concorrenza nell'artistica di nazioni come Russia e Romania resta la stessa, e il gap irraggiungibile. Ma c'è un esordiente a cui l'Italia si aggrappa. È la piccola cremonese Vanessa Ferrari, oro ai mondiali del 2006, su cui pesa però l'incognita delle condizioni fisiche. La ginnasta lombarda arriva ai Giochi non al top della forma a causa di un problema al tendine che non l'ha fatta esprimere ai suoi livelli. Occhi puntati anche sull'esordiente Lia Parolai, concittadina di Vanessa, che arriva alle sue prime Olimpiadi appena maggiorenne (classe 90). La certezza, a meno di sgambetti delle giudici, però la dovrebbe dare la squadra della ritmica: le ragazze d'argento ad Atene, sono pronte a salire ancora sul podio: Elisa Santoni, Daniela Maseroni, Marinella Falca, Fabrizia D'Ottavio ed Elisa Bianchi, seguite dall'infaticabile Manuela Maccarani, si esibiranno in una coreografia spettacolare sulle note della colonna sonora di Blue Diamond e il Gladiatore.

● **Judo** — La specialità è ancora

poco gettonata, ma vede la presenza di Giuseppe Maddaloni, oro a Sydney 2000.

● **Nuoto** — Emiliano Brembilla, Massimiliano Rosolino e Luca Marin i nomi principali della squadra di nuoto azzurra che in campo femminile invece schiera Alessia Filippi e Federica Pellegrini.

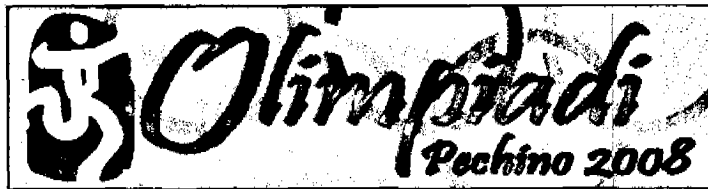
● **Scherma** — Aldo Montano (oro nella sciabola individuale e argento a squadre ad Atene 2004) rimane il principale protagonista dopo l'uscita di Andrea Baldini per sospetto doping. Montano, per l'occasione tornato sotto la guida del suo vecchio maestro, il russo Victor Sydiak, punta altissimo. Sarà in squadra con Gigi Tarantino, Diego Occhiuzzi e Giampiero Pastore. Nel fioretto in evidenza Salvatore Sanzo con un bronzo a squadre (Sydney 2000) e un argento individuale e un oro a squadre nell'edizione 2004 di Atene. Forte di ben 107 medaglie olimpiche conquistate (42 ori, 39 argenti e 26 bronzi), la scherma italiana non teme gli avversari. In campo femminile il dream team

(Valentina Vezzali, campionessa in carica, Margherita Grambassi, argento agli ultimi europei, Giovanna Trillini, sempre sul podio nelle precedenti quattro olimpiadi conquistando 7 medaglie, e Ilaria Salvatori) deve stare attento solo a se stesso, anche se l'ungherese Mohamed o la coreana Nam proveranno a ostacolarne il cammino verso il podio. Nella prova a squadre, poi, se il gruppo resterà compatto appare veramente imbattibile. L'Europeo in chiaro-scuro del fioretto azzurro al femminile nella competizione continentale di Kiev è da leggere solo come pausa fisiologica nella marcia verso Pechino.

● **Tiro con l'arco**

— Grandi attese da parte di Marco Galiazzo, oro ad Atene 2004, stella principale del team italiano.

● **Tuffi** — Non è ancora andata a medaglie e i Giochi di Pechino potrebbero rappresentare l'occasione ideale per Tania Cagnotto, l'atleta azzurra più rappresentativa di questa disciplina.



Il programma

Ecco il calendario delle gare dei Giochi Olimpici di Pechino 2008 in cui saranno a

● 17 agosto. *Canottaggio*: finali doppio pesi leggeri donne - donna pesi leggeri uomini.

GIOCHI OLIMPICI PECHINO 2008

IL CALENDARIO DELLA MANIFESTAZIONE

	-2	-1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
	mer 6 ago	gio 7 ago	ven 8 ago	sab 9 ago	dom 10 ago	lun 11 ago	mar 12 ago	mer 13 ago	gio 14 ago	ven 15 ago	sab 16 ago	dom 17 ago	lun 18 ago	mar 19 ago	mer 20 ago	gio 21 ago	ven 22 ago	sab 23 ago	dom 24 ago
Atletica	47										F	F	F	F	F	F	F	F	F
Badminton	5			■	■	■	■	■	■	F	F	F							
Baseball	1																		
Softball	1																		
Beach volley	2																		
Calcio	2	■	■																
Canoa/Kayak	12																		
Canoa/Kayak slalom	4						F		F										
Canottaggio	14										F	F							
Ciclismo strada	4			F	F			F											
Ciclismo pista	10									F	F	F	F	F					
Ciclismo mountain bike	2																	F	F
Ciclismo bmx	2															■	F		
Ginnastica artistica	14						F	F	F	F		F	F	F					
Ginnastica ritmica	2																		F
Hockey prato	2																	F	F
Judo	14			F	F	F	F	F	F	F									
Lotta	18						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
Nuoto	34																		
Nuoto sincronizzato	2																		
Nuoto tuffi	8				F	F	F	F				F							
Pallamano	2																		
Pallanuoto	2																		
Pallacanestro	2																		
Pallavolo	2																		
Pentathlon moderno	2																F	F	F
Pugilato	11																		
Scherma	10			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
Sollevamento pesi	15			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
Sport equestri	6																		
Taekwondo	8																		
Tennis	4											F	F						
Tennis tavolo	4											F	F						
Tiro con l'arco	4																		
Tiro	15			F	F	F	F	F	F	F	F	F							
Trampolino	2													F	F				
Triathlon	2													F	F				
Vela	11											F	F	F	F	F			

LEGENDA: ■ giornate di gara — F giornate di gara con finali

La campionessa di tiro con l'arco in posa per il settimanale «Grazia»

Natalia Valeeva, modella per un giorno

«Sono stata quattro volte ai Giochi, ma la voglia è sempre la stessa»



|||||

«Amavo la ginnastica da piccola, ma era difficile stare a dieta»

Nella foto «Grazia» Natalia Valeeva posa come modella

«La famiglia non verrà in Cina con me, meglio sentirla al telefono»

Il look è vincente, come vincente spera di essere anche a Pechino. Natalia Valeeva nelle pagine di «Grazia» (in edicola da oggi) dedicate ai 19 olimpionici trasformati in modelli per un giorno ha scelto un abito in lana blu con arricciatura al collo e pieghe (Victor Victoria, valore 860 euro), impreziosito da un beacciale con strass (Blumarine) e bracciali intrecciati in maglia (Sisley).

Oltre a indossarli, lei, Natalia, nata in Moldavia, a Tirnauca, 38 anni fa, li abiti li cuce: «E' una delle mie passioni, del resto nella mia vita ho fatto anche la sarta».

A Pechino abbandonerà il ruolo "Comunque piacevole" di modella per indossare di nuovo l'azzurro e andare alla caccia dell'ennesima impresa in una carriera già ricchissima di soddisfazioni.

«Devo ringraziare la Federazione che negli ultimi anni non mi ha schiartato in tutte le gare, perchè ho una famiglia a cui tengo e che ha bisogno della mia presenza».

La Valeeva, che gareggia per la re Astolfo di Carpi, è sposata in Italia (da qui la naturalizzazione) e ha 3 figli, due gemelle, Sofia e Victoria,

di due anni, e un figlio, Stefano, che di anni ne ha invece sei. La domanda è lecita: andrà in Cina con marito e prole al seguito?

«No, perchè alla fine influenzerrebbe la mia concentrazione. Quando sono in gara preferisco essere solo un'atleta, sentire marito e figli spesso al telefono».

Non è difficile conciliare l'avvicinamento ad una Olimpiade e una famiglia?

«Non è semplice, ma credo sia possibile: è una questione di organizzazione e di avere a che fare con persone che sono disposti a capirti e a darti una mano. Io, in questo senso mi ritengo molto fortunata».

Natalia ha già partecipato a 4 Olimpiadi e in carriera può vantare sei successi nei cam-

pionati mondiali. In che cosa sarà diversa l'Olimpiade di Pechino?

«La voglia di vincere è sempre la stessa, se qualcosa è cambiato è il numero dei figli che è aumentato rispetto ad Atene».

In molti si chiedono come una giovane moldava possa essere arrivata al tiro con l'arco.

«Da bambina mi piaceva la ginnastica artistica, ma era faticosa e mio costringeva a stare a dieta, quindi, visto che mio fratello tirava con l'arco ho deciso di seguirne le orme».

Un'ottima scelta, non c'è che dire, e chissà che dalla Cina Natalia non ritorni con collezione più ricca, non di abiti, ma di medaglie.

Sulle medaglie l'ombra del doping

Baldini positivo anche alla controanalisi chiede il test del Dna

■ di **Giuliano Capecelatro**

CONFERMA Controanalisi

100 stile libero. Quello dello sport pulito è da sempre un suo cavallo di battaglia. «Nella lotta

■ di **Giuliano Capecelatro**

CONFERMA Controanalisi

altrettanto amara per il fioretista Andrea Baldini. Il responso non muta: positivo. Tradito da un diuretico, il fu-roseamide, e messo fuori

dalla squadra olimpica. Lui continua a proclamarsi innocente, chiede anzi il test del Dna. la Federscherma lo sostiene, con argomentazioni al limite del bizzarro: «tale pratica (il doping, ndr) non migliora in alcun modo la prestazione agonistica dello schermidore». Una nuova carta Baldini potrà giocarla dopodomani quando, alle 11.30, si presenterà davanti alla Procura antidoping per esporre le proprie ragioni.

Insomma, altro che medaglie! Il vero protagonista delle Olimpiadi sarà il doping. Magari soltanto nelle vesti di un incomodo invitato di pietra, incombente ma inerte. Anche se tutto lascia credere che a Pechino qualcuno, prima o poi, nella rete finirà per caderci. Tanto che Paolo Bettini, sulle cui spalle poggiano le maggiori speranze di vittoria della selezione italiana, ostenta fiducia. Elementare, ma incisivo, il suo ragionamento. Se il numero degli atleti risultati positivi ai controlli antidoping è così elevato, è la premessa, «questo significa che i controlli funzionano e che chi cerca di barare, prima o poi, viene pizzicato».

Notizie comunque, quelle di colleghi che cedono alla sirena degli stimolanti, «che danno fastidio». Bettini si sente in una botte di ferro, deciso com'è a contare soltanto sulle proprie forze, e si augura che questa sua «verginità» lo porti a bissare l'oro conquistato ad Atene quattro anni fa. Ricorda, il ciclista, con una punta di nostalgia: «Da allora sono successe tante cose. Tante belle e

100 stile libero. Quello dello sport pulito è da sempre un suo cavallo di battaglia. «Nella lotta al doping si sta facendo abbastanza, ma non ancora tutto il possibile. Fosse per me, farei il test sul dna e anche sui capelli». Uno così è logico che guardi sempre con occhio sospettoso exploit improvvisi e inaspettati. «Di sicuro nella mia vita mi è capitato di gareggiare con atleti poco puliti. Quando vedi tempi che si abbassano così rapidamente, un secondo e mezzo rifilato in pochi giorni, be' almeno il sospetto è lecito».

Così succede che l'ombra nera del Convitato di pietra si posi su ogni assenza. Perché Tizio non va? Non sarà che...? Se ne è di sicuro resa conto la povera Antonella del Core, schiacciata della nazionale azzurra di pallavolo. Venti giorni fa veniva annunciato che non sarebbe stata della partita. Nello stesso momento

cominciavano a girare le voci; la calunnia, e i suoi derivati, si sa, è un venticello... Ma insorge in sua difesa l'allenatore della nazionale femminile, Massimo Barbolini. «Il doping non c'entra nulla -dichiara senza tema di smentita-. Antonella ha un piccolo problema di salute. I dottori hanno detto che deve fermarsi per tre mesi».

È comunque commovente l'impegno con cui si continui a snocciolare pronostici. Dopo le esternazioni del presidente Gianni Petrucci, che assegna in anteprima all'Italia qualcosa come ventisette medaglie, ecco che il Coni diffonde una propria elaborazione, roba scientifica. Con gli Usa (46 ori e un totale di 100) davanti alla Cina (41 e un totale di 93) e l'Italia ottava. 10 ori, 14 argenti, 20 bronzi. Medaglie? Doping permettendo...

Il nuotatore Magnini:

«Certi miglioramenti

Forza Italia e An, ora è lite sui Giochi

La Russa: «Non vado dove non può andare il Dalai Lama». Ma Frattini lo rappresenterà in Cina

In nome della loro storia passata il ministro della Difesa e Gasparri attaccano il «gigante comunista»

Berlusconi non si è sin qui pronunciato Ma è evidente la divisione nell'esecutivo. Si rischia l'incidente diplomatico

■ di **Natalia Lombardo** / Roma

DIRITTI PER CASO Berlusconi se l'è cavata con la scusa del caldo e a Pechino spedisce il ministro degli Esteri Frattini, ma nel governo la destra di La Russa e Gasparri abbracciano la Fiaccola dei diritti umani, dato che a massacrarli è la Cina comunista. Pae-

se certo non difeso dalla sinistra italiana su questo, ma l'occasione è ghiotta per risvegliare l'indignazione dei post fascisti via via smacchiati nella candeggina azzurra. Se non altro, però, hanno una posizione più definita di quella del Presidente del Consiglio.

Il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, invita gli atleti italiani ad azioni «simboliche» contro la «violenza del governo comunista cinese». E se la prende con il Coni per avere rilanciato le direttive di Pechino (fatte proprie dal Cio) perché gli atleti si censurino su temi che non siano sportivi, dal Tibet ai diritti umani in Cina.

Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha avuto anche il palcoscenico televisivo dal quale lanciare un messaggio che sarebbe lodevole se non fosse partito dal suo retroterra culturale. Nella RaiDue (diretta da leghista Marano) che la domenica si trasforma in RaiSport, e lo sarà per tutte le Olimpiadi, il ministro era ospite in studio. Che c'entra? ci si chiedeva folgorati dall'apparizione telecomandata. Presenza giustificata da un servizio sugli atleti italiani dell'esercito in gara a Pechino. Sul caso del fioretista dell'Aeronautica Andrea Baldini, infatti, il ministro ha minacciato il congedo dalle Forze Armate se verrà confermato il doping.

Alla domanda dei conduttori: «ministro, lei andrà all'inaugurazione a Pechino?» La Russa risponde deciso e stranamente di-

nessa: andrà «il mio amico Frattini come rappresentante di Silvio Berlusconi» (e già questa pare una frecciata a entrambi), poi spiega: «Io non vado dove non può andare il Dalai Lama. Perché la mia piccola storia politica non può accettare che vengano

negati dei diritti. Quando verrà invitato il Dalai Lama potrò andare anch'io». Bene, bravo, ma la presa di posizione suona stonata, dal ministro che sta militarizzando le città italiane (anche se non si possono fare paragoni con il regime cinese).

Ieri è Gasparri a rilanciare la campagna del boicottaggio e attacca il presidente del Coni: «Prima delle regole sportive, ricordo a Petrucci, che ci sono i principi della libertà e della democrazia». Da qui il capogruppo Pdl, anche lui ex militante del Msi, accusa il Cio e il Coni di ignorare, a favore delle «logiche del business», i «bambini sfruttati, diritti politici e sociali

negati», lager per i dissidenti e massacri in Tibet, devastazioni ambientali».

E si augura che gli atleti italiani compiano «qualche piccolo gesto simbolico» che emuli «il coraggio di Carlos e Smith» i due atleti neri che, alle Olimpiadi del Messico nel '68, alzarono il pugno con il guanto nero sim-

bolo dei Black Power per la difesa dei diritti dei neri d'America. Il governo è diviso, ma sarà comunque presente all'inaugurazione dei Giochi con il ministro degli Esteri, che è già un pezzo più forte rispetto al sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo Sport, Rocco Crimi (già tesoriere di FI) che sarebbe comunque andato.

Berlusconi, invece, ha glissato, evitando di prendere decisamente posizione. Per mesi è sta-

to evidente l'imbarazzo del premier nella scelta tra un rifiuto, motivato dalla difesa del Tibet e dei diritti, e le convenienze commerciali con la Cina.

Poi, al G8 in Giappone, davanti all'amico George (W.Bush) si era detto «propenso ad andare» ma ne avrebbe parlato con «gli altri leader» (due, Bush e Sarkozy). A fine luglio il premier scioglie la riserva a cena coi senatori: «Mi hanno detto che a Pechino fanno 50 gradi, non vado. Ci mando Frattini».

Ma le convenienze economiche hanno fatto scegliere la strada dell'ipocrisia

Gasparri invita gli atleti italiani ad azioni

«simboliche»

contro la «violenza del governo cinese»



La barlettana già a Pechino per le Olimpiadi

Tiro con l'arco: P. Lionetti prepara l'assalto al podio

L'avventura olimpica è già iniziata per Pia Carmen Maria Lionetti. Infatti, l'arciera barlettana tesserata per il G.S. dell'Aeronautica Militare è già a Pechino da una settimana per preparare al meglio le gare che si svolgeranno già all'indomani della cerimonia di apertura prevista per venerdì prossimo 8 agosto.

«Il primo obiettivo – ha riferito Pia in un contatto avvenuto via mail – da raggiungere è quello di regolarizzarsi al fuso orario (7 ore di differenza tra Italia e Cina; ndr) e di allenarsi per ambientarsi alla particolare situazione climatica di Pechino. E' inutile sottolineare che sono emozionata per questa esperienza fantastica, com'è stupendo vivere in un villaggio olimpico immenso che va via via riempiendosi con l'avvicinarsi dell'inizio della manifestazione». L'intera delegazione della nazionale di tiro con l'arco è a Pechino da domenica scorsa con la squadra femminile, composta anche dalla campionessa mondiale Natalia Valeeva, da Elena Toletta e dalla riserva Elena Perosini, guidata dal tecnico Matteo Bisiani e dal Direttore Tecnico Gigi Vella. «Sono timida quando parlo davanti ad un microfono, ma quando sono sulla linea di tiro cambia tutto. Grazie ai ritiri e al lungo lavoro che abbiamo svolto, il grup-

po è diventato una grande famiglia e questo spirito ci potrà aiutare ad ottenere dei risultati. Per me è la prima Olimpiade, è un sogno che si realizza, ma il clima che ci circonda è sereno, quindi sono abbastanza tranquilla». Le pacate e silenziose ambizioni di medaglia al femminile arrivano soprattutto dalla prova a squadre, in considerazione della giusta amalgama trovata nell'ultimo biennio dal terzetto che ha ottenuto anche risultati di rilievo a livello mondiale, fino allo splendido secondo posto conquistato nella prova di Coppa del Mondo, ultima gara pre-olimpica, disputata a fine giugno a Boè in Francia. Per raggiungere l'obiettivo, bisognerà guardarsi dalle forti compagini asiatiche (Corea e Cina su tutte) e dalla forte voglia di far bene di tutte le partecipanti anche alla gara individuale. Bisognerà fare attenzione alle condizioni climatiche cinesi, senza dimenticare della famosa "dea bendata".

I primi riscontri si avranno già nelle eliminatorie della gara individuale in programma nella mattinata cinese di sabato 9 agosto (ore 6 in Italia) che stabiliranno la griglia dell'eliminazione diretta anche per la gara a squadre che si disputerà domenica 10 agosto (ottavi e quarti di finale alle ore 10 e 13.30 cine-

si; semifinali alle 16 e finali alle ore 18,20 di Pechino). Invece, martedì 12 e giovedì 14 agosto saranno le giornate dedicate al tabellone individuale.

Tra qualche giorno partirà alla volta di Pechino anche il fratello Vincenzo, suo preparatore atletico personale. Anche per lui è un momento positivo in considerazione del fatto che negli ultimi giorni ha conquistato il titolo regionale nella specialità compound e ha guidato la preparazione atletica anche di Pietro Della Malva (tesserato per l'Arco Club San Nicandro), che ha ottenuto un fantastico terzo posto Assoluto nella specialità Compound ai campionati Italiani di tiro di campagna svoltisi a Roccaraso che gli è valso la convocazione come riserva ai prossimi Mondiali di specialità che si svolgeranno in Galles dal 1 al 6 settembre prossimi.

La presenza fisica del fratello Vincenzo a Pechino andrà a simboleggiare anche l'incoraggiamento per Pia da parte di tutto il resto della famiglia che la seguirà dall'Italia, ma anche di tutti gli appassionati e soprattutto di tutti i barlettani pronti a tifare per un atleta concittadino alle Olimpiadi, più di vent'anni dopo Pietro Mennea.



La squadra nazionale di tiro con l'arco a Pechino. Lionetti (il sole al centro)

